

L'ITALIA OLTRE LA PENISOLA

Migrazioni, colonialismo, decolonizzazione



ambaradàn s. m. **1.** Situazione confusa e caotica, baraonda: *che a. in quell'ufficio!* **2.** Attività molto complessa, la guida della quale richiede impegno e notevoli capacità organizzative: *non è facile mandare avanti quell'a.; ha organizzato da solo tutto l'a. dei nuovi corsi.*

[etimo incerto, ma prob. da connettere con *Amba Aradam*, massiccio montuoso dell'Etiopia presso il quale, nel 1936, ebbe luogo una cruenta battaglia della guerra italo-etiopica].



EDIZIONE STRAORDINARIA
LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non Selar TORINO - Lunedì-Martedì 17-18 Febbraio 1936 - Anno XIV Anno IV - Num. 41 (Costo corrente con la Posta)

ITALIA E COLONIE... (Small text containing subscription rates and publication details)

DILUVIO DI FUOCO E BOMBE
 sulle schiere di Mulughietà in fuga
 a martellante azione delle squadriglie aeree
 Enorme quantità di fucili, mitragliatrici, cannoni e
 armi bianche fra il bottino sull'Amba conquistata

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana
 Ufficio del giornale: Via Solferino, 28 - Milano
 Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
 Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservato la proprietà letteraria e artistica, secondo la legge e i trattati internazionali.

Anno XXXVIII - N. 9 1° Marzo 1936 - Anno XIV Centesimi 30 la copia





Storia pervasiva, di lungo periodo

1869-1890: Eritrea

1896: sconfitta di Adua

1908: Somalia

1911-12: Guerra Italo-Turca

1928-31: "Pacificazione della Libia"

1935-36: Guerra d'Etiopia

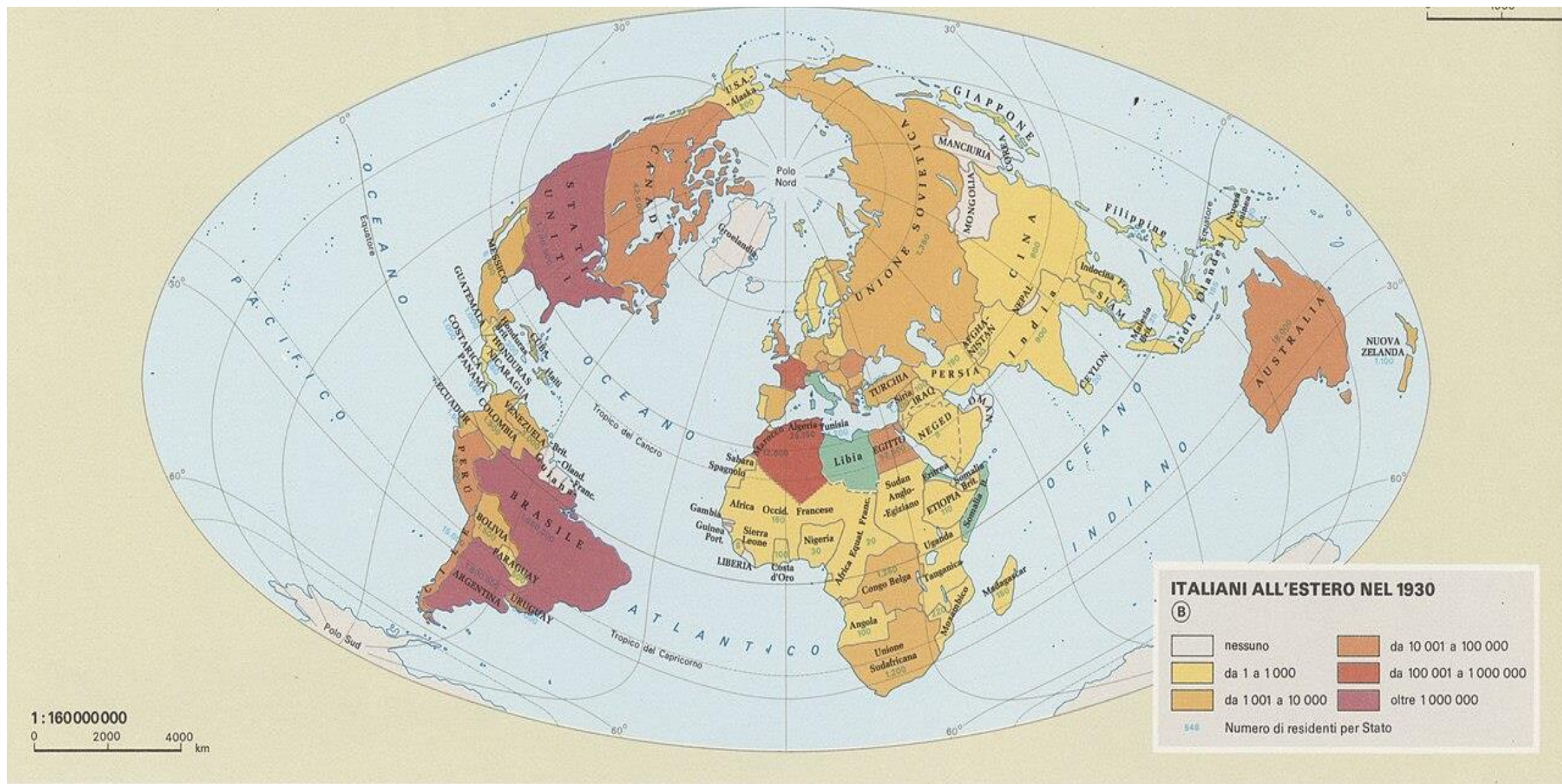
1936-41: Impero dell'Africa Orientale Italiana

1947: fine della Guerra, l'Italia rinuncia alle colonie

1950-1960: amministrazione fiduciaria della Somalia

1970/74: "cacciata" degli italiani dalla Libia / dall'Etiopia

Migrazioni



Migrazioni

- Unità d'Italia (1861): il nuovo Stato si trovò a gestire gravi squilibri economici e sociali
- Disparità Nord-Sud: industrializzazione e sviluppo nel Nord; agricoltura di sussistenza e miseria nel Mezzogiorno
- Pressione demografica: forte crescita della popolazione, scarsità di terre e risorse
- Emigrazione prevalentemente da centro-sud Italia
- Destinazioni: Americhe
- Tra il 1861 e 1976: circa 26.000.000 emigrano (con tassi di emigrazione elevatissimi tra il 1976 e il 1914)

Aspetti culturali e identitari

- **Identità locale e migrazioni:** comunità emigranti mantennero dialetti, usi, costumi, religione (cattolica), tradizioni del contesto di partenza
- **Mutualismo e società di soccorso:** fondazione di circoli, casse di mutuo soccorso, organizzazioni che offrivano aiuto, supporto, mantenimento dei legami sociali
- **Religione:** il cattolicesimo giocava ruolo centrale come collante sociale nelle comunità, nelle parrocchie all'estero
- **Nostalgia:** letteratura e stampa emigrante che testimonia la nostalgia per la patria (corrispondenze, giornali di emigrati), le difficoltà dell'integrazione, la memoria del paese d'origine
- **Rappresentazioni:** nei paesi riceventi spesso stereotipi, discriminazioni (basati su religione, regione d'origine, lingua)

Conseguenze economiche, sociali e politiche

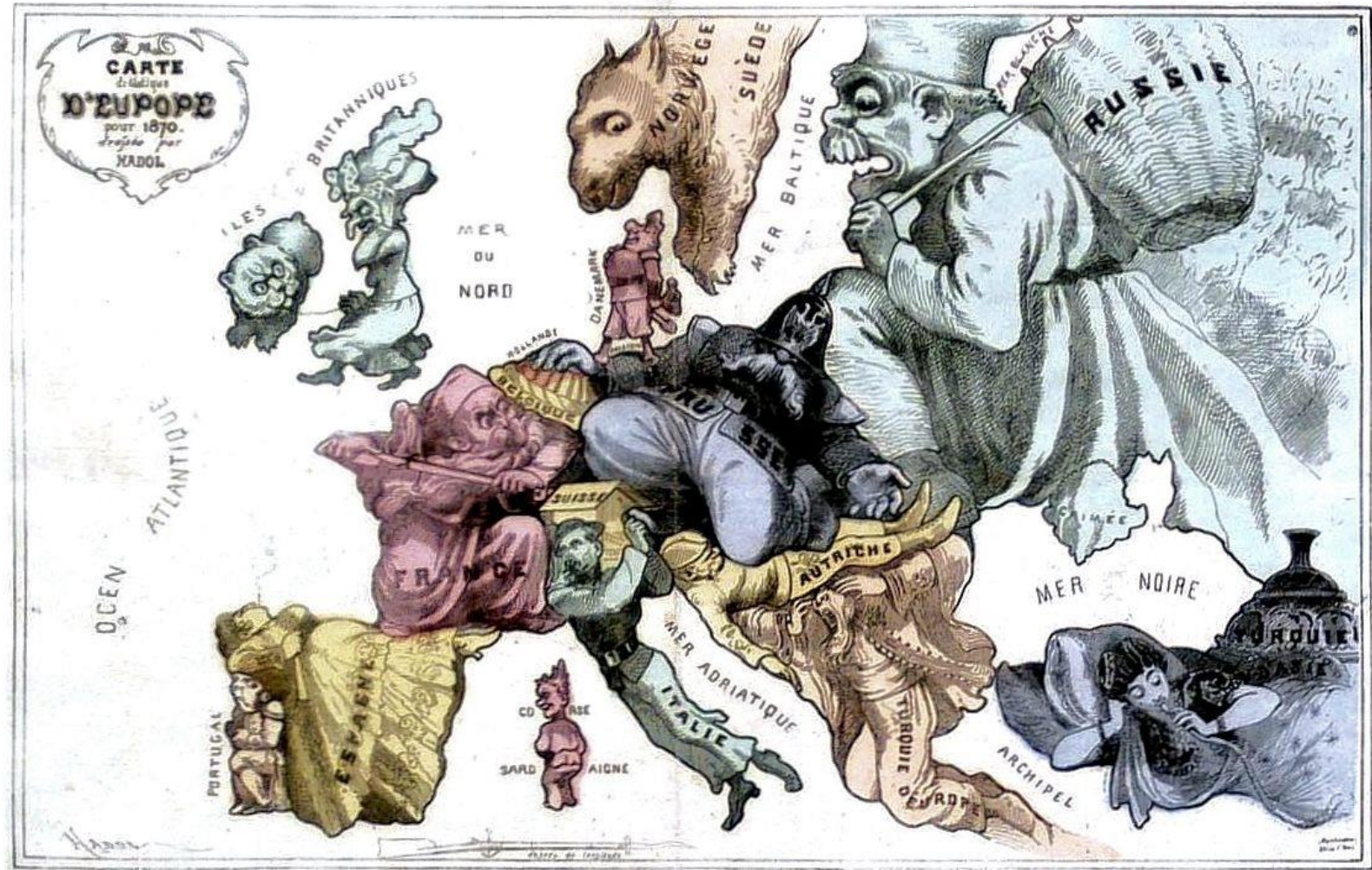
- **Rimesse:** denaro inviato all'Italia ebbe impatto rilevante come fonte di reddito per le famiglie, aiutò a sostenere l'economia locale, compensare deficienze dei redditi agricoli
- **Decongestionamento demografico:** l'emigrazione ridusse la pressione demografica nei territori rurali; permise una redistribuzione della pressione su risorse locali
- **Modernizzazione e trasformazioni sociali:** esposizione a modelli economici diversi, ritorni di emigrati che portavano idee, tecnologie, capitali, cambiamenti nelle abitudini
- **Effetti nei paesi di destinazione:** gli emigrati contribuirono alla crescita economica nei paesi ospitanti, lavorando in industrie, costruzioni, agricoltura. Ma spesso subivano sfruttamento, condizioni dure, discriminazioni
- **Politiche migratorie italiane:** lo Stato italiano cominciò a regolamentare l'emigrazione, a creare enti per assistere emigrati. Il fenomeno fu oggetto di attenzione politica e sociale come problema nazionale

Migrazioni & / Vs Colonialismo

- **Reindirizzare** flusso di migranti in territori controllati, che andranno ora ad arricchire l'Italia
- Ideologia coloniale? Colonialismo d'insediamento o ***Settler colonialism***
- **Contraddizioni** di una nazione appena costituita a seguito del Risorgimento
 - **Sostenitori:** stabilire il controllo del *Mare Nostrum*; colonialismo come collante metaforico (Vincenzo Gioberti)
 - **Scettici:** l'Italia si è appena liberata da una potenza imperiale (Gian Domenico Romagnosi), Carlo Cattaneo)
 - **Moderati:** Giuseppe Mazzini, Cesare Balbo

Temi comuni che guadagneranno consenso nella classe politica

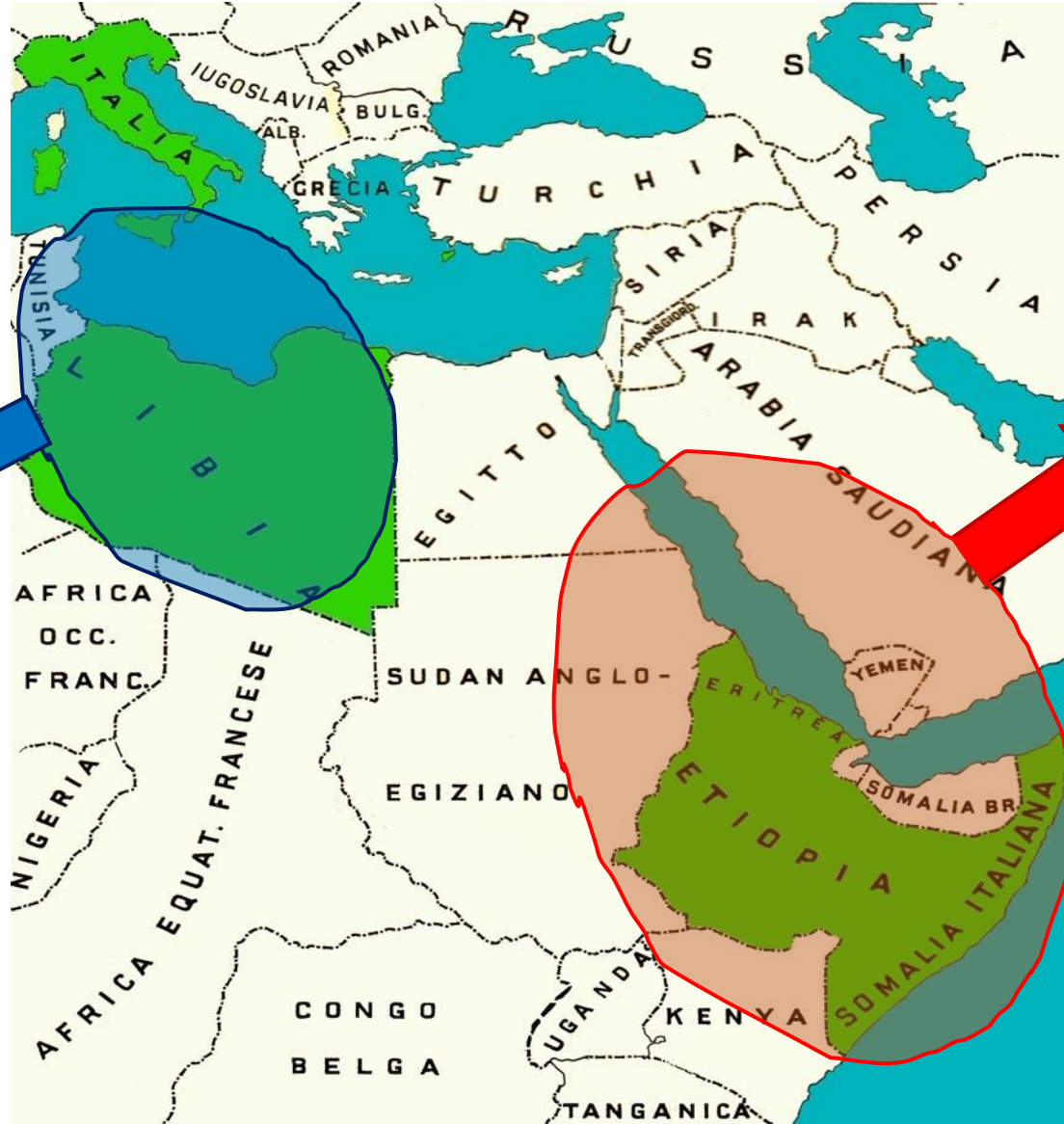
- «Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani» Massimo D'Azeglio?
- Suggestione dell'impero romano
- No reali motivazioni economiche
- Prestigio e politica di potenza
- 'Geopolitica della modernità'



Primo colonialismo italiano

Direttiva 1 Mediterraneo

- Il *Mare Nostrum* e la "Quarta sponda"
- Lo "schiaffo" di Tunisi



Direttiva 2 Mar Rosso

- "La chiave per il Mediterraneo è il Mar Rosso" (Pasquale Stanislao Mancini), Canale Suez 1869
- Eritrea – 1882-1890
- Somalia – 1908

Mar Rosso e Corno d’Africa

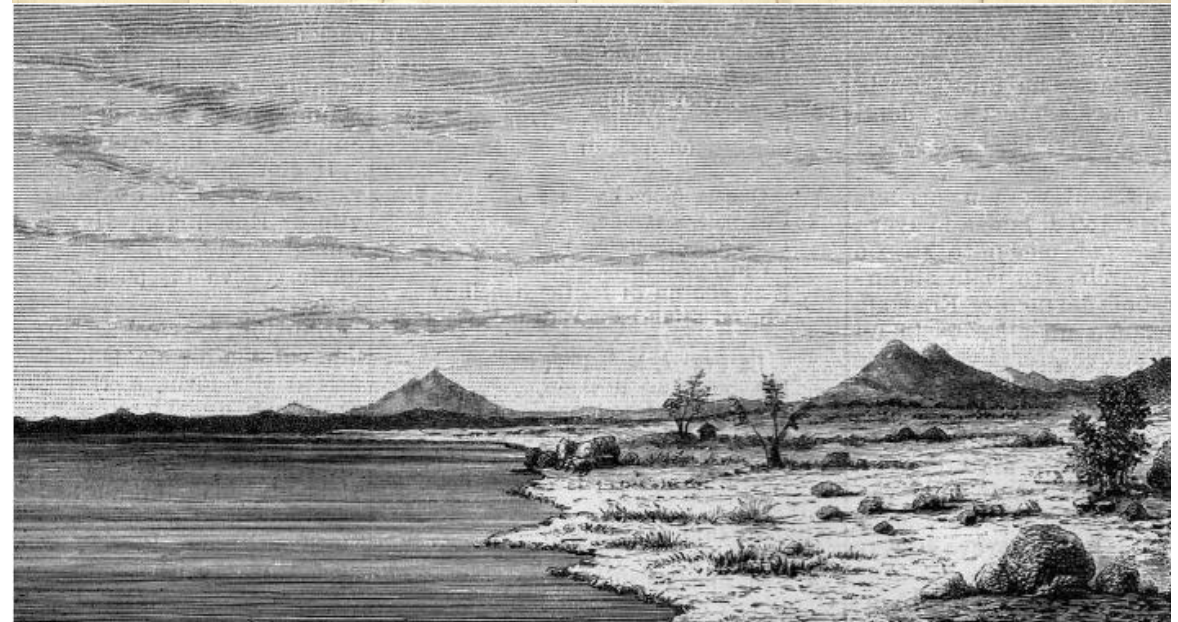
Prime iniziative (1868–1869): la compagnia **Rubattino**, con l’appoggio di **Giuseppe Sapeto**, ottiene concessioni e acquista Assab (ostacoli da Egitto e Gran Bretagna)

Assab come punto di partenza (1882): lo Stato italiano rileva la baia di Assab dalla Rubattino

Contesto internazionale: Congresso di Berlino (1885) e dalla spartizione dell’Africa; l’Italia si muove per motivi di prestigio, non economici

Favorevoli e contrari: corte, esercito e borghesia meridionale sostengono il colonialismo; la borghesia settentrionale e i socialisti lo contestano la Chiesa assume posizioni contraddittorie

Debolezza italiana: economia arretrata, miseria, analfabetismo; retorica coloniale giustificata con “missione civilizzatrice” e come valvola per l’emigrazione



Occupazione di Massaua (1885): sostenuta dagli inglesi, seguita da violenze, deportazioni e creazione di carceri durissimi (Nocra)

Espansione in Somalia (dal 1905): colonia povera e marginale, segnata dalla persistenza dello schiavismo, tollerato e persino utilizzato dagli italiani

Dogali (1887): prima grave sconfitta coloniale contro Ras Alula; 500 italiani uccisi, forte shock in patria

Trattato di Ucciali (1889): divergenze interpretative tra Italia e Menelik; Roma proclama un protettorato sull'Etiopia, che Menelik rifiuta, preparando lo scontro

Verso Adua (1896): Crispi e Baratieri spingono a un'avanzata avventata; dopo rovesci ad Amba Alagi e Macallè, la guerra con Menelik culmina nella catastrofe di Adua, simbolo dell'“imperialismo straccione” italiano

Mar Rosso e Corno d'Africa



Mar Rosso e Corno d'Africa



Pesanti sconfitte militari: Dogali (1887) e Adua (1896)

- Azioni militari e pesanti sconfitte
- Popolarizzazione temi coloniali – primo sviluppo dell'anticolonialismo
- Dopo Adua: parziale freno alle ambizioni coloniali

LE INSEZIONI
A pagamento si ricevono gli annunci di ogni genere...

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

FRANCO, PER POSTA

LE ASSOCIAZIONI
Le Associazioni per Anni Sono: Anno...

Ogni numero cost. 5 in tutta Italia

Costa corr. colla Posta

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO CRISPI ANNUNCIATE AL PARLAMENTO

Meratelli telegrafa i particolari sulla battaglia di Abba-Garima

Il nome degli ufficiali salvi — Barateri in disponibilità.

Alla Camera dei deputati.

Montecitorio primo della seduta.
Il presidente della Camera, il senatore...

Altri particolari della battaglia di Abba-Garima.

Il telegramma di Roma, 5, ore 11:
Meratelli telegrafa da Mezzana, le...

I particolari della battaglia di Abba-Garima.

Il telegramma di Roma, 5, ore 11:
Meratelli telegrafa da Mezzana, le...

Altri particolari della battaglia di Abba-Garima.

Il telegramma di Roma, 5, ore 11:
Meratelli telegrafa da Mezzana, le...

Altri particolari della battaglia di Abba-Garima.

Il telegramma di Roma, 5, ore 11:
Meratelli telegrafa da Mezzana, le...

Altri particolari della battaglia di Abba-Garima.

Il telegramma di Roma, 5, ore 11:
Meratelli telegrafa da Mezzana, le...

Anno XXI. Milano, Venerdì-Sabato, 6-7 Marzo 1896. N. 66

CORRIERE DELLA SERA

PREZZO D'ABBONAMENTO:
PREZZO DELLE INSEZIONI:
PUBBLICITÀ AGGIUNTA:
ILLUSTRAZIONE POPOLARE

IL MINISTERO ANNUNZIA LE SUE DIMISSIONI AL PARLAMENTO

Ritirati di deputati della Sala Rossa e di senatori a Palazzo Madama - I chiamati al Quirinale: cominciano a sfilare i candidati

Camera dei Deputati

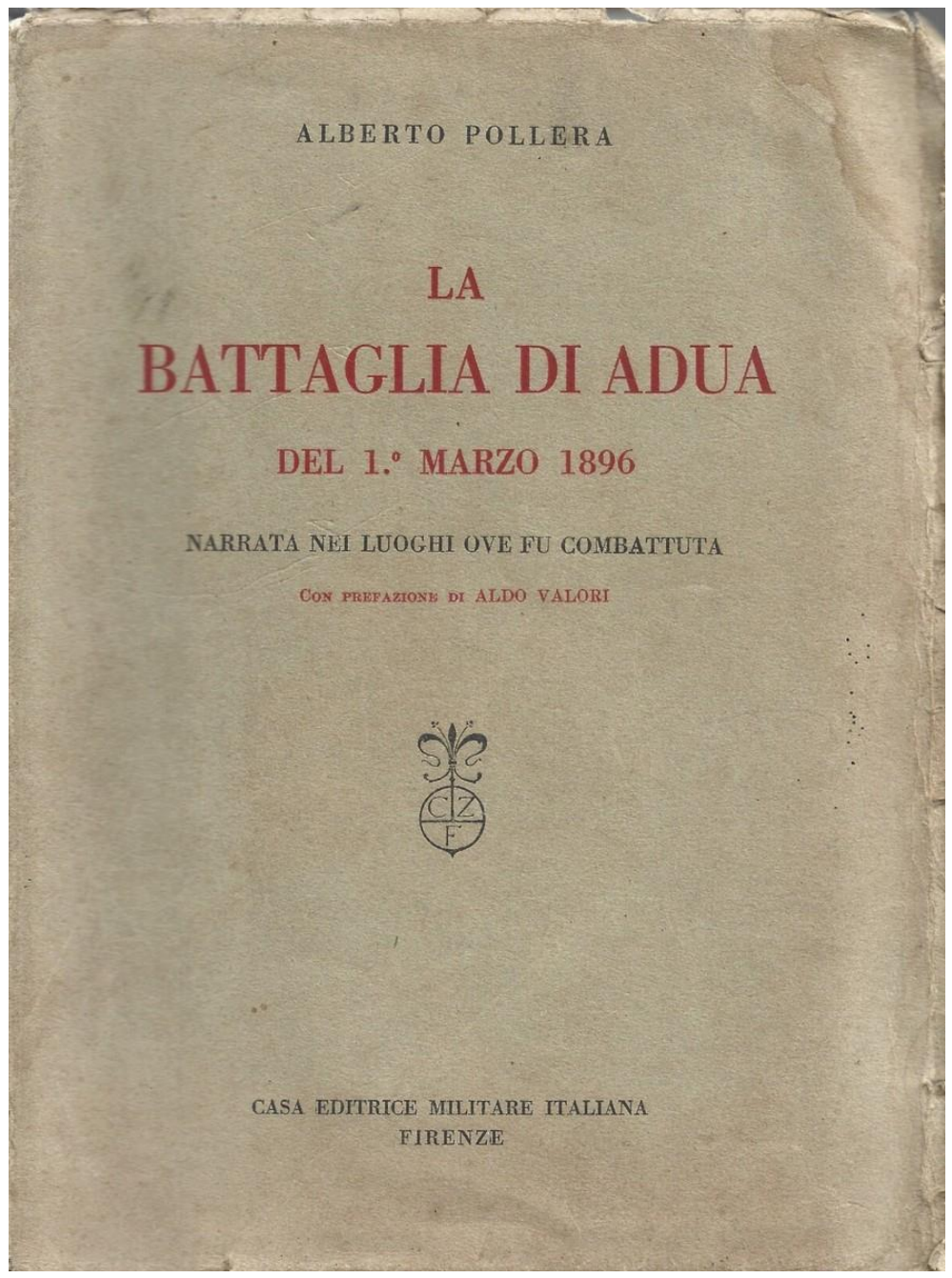
Il presidente della Camera, il senatore...
Il vicepresidente della Camera, il senatore...

Il ministro delle Finanze, il senatore...
Il ministro dell'Interno, il senatore...

Il ministro della Giustizia, il senatore...
Il ministro dell'Industria, il senatore...

Il ministro dell'Agricoltura, il senatore...
Il ministro dell'Istruzione, il senatore...

Il ministro delle Finanze, il senatore...
Il ministro dell'Interno, il senatore...



ALBERTO POLLERA
LA BATTAGLIA DI ADUA

DEL 1.º MARZO 1896

NARRATA NEI LUOGHI OVE FU COMBATTUTA

CON PREFAZIONE DI ALDO VALORI



CASA EDITRICE MILITARE ITALIANA
FIRENZE

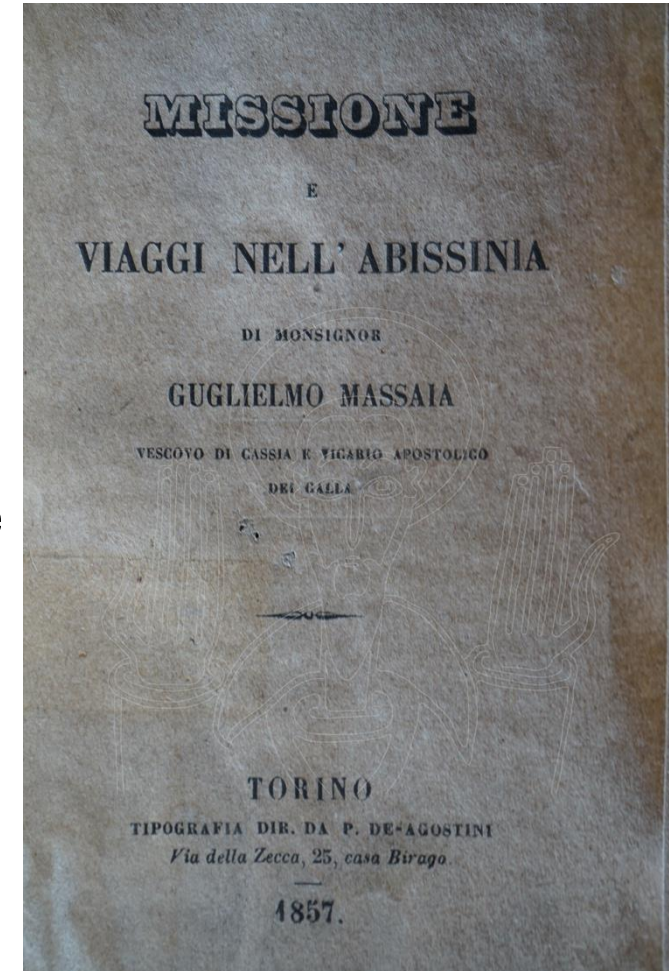
Mar Rosso e Corno d'Africa



Mar Rosso e Corno d’Africa – «missionari» ed «esploratori»

Guglielmo Massaia

- Missionario cappuccino in Etiopia (Abissinia): missionario dal 1846 per oltre 30 anni, figura centrale della presenza cattolica italiana nella regione.
- Figura **religiosa ma anche politica e culturale**: missione evangelizzatrice, conoscenza geografica, linguistica e politica dell’Etiopia; da mediatore tra autorità locali e europei.
- Legame con **espansione italiana nel Corno d’Africa**: le sue relazioni e conoscenze dell’area furono utilizzate dallo Stato italiano nella fase iniziale della penetrazione coloniale.
- «Missione civilizzatrice» cristiana: missione religiosa come missione di civilizzazione, spesso intrecciata con interessi politici ed economici.
- Simbolo dell’**“imperialismo informale”**: prima della colonizzazione ufficiale, missionari, esploratori e commercianti prepararono il terreno culturale e politico per l’espansione italiana in Africa orientale.



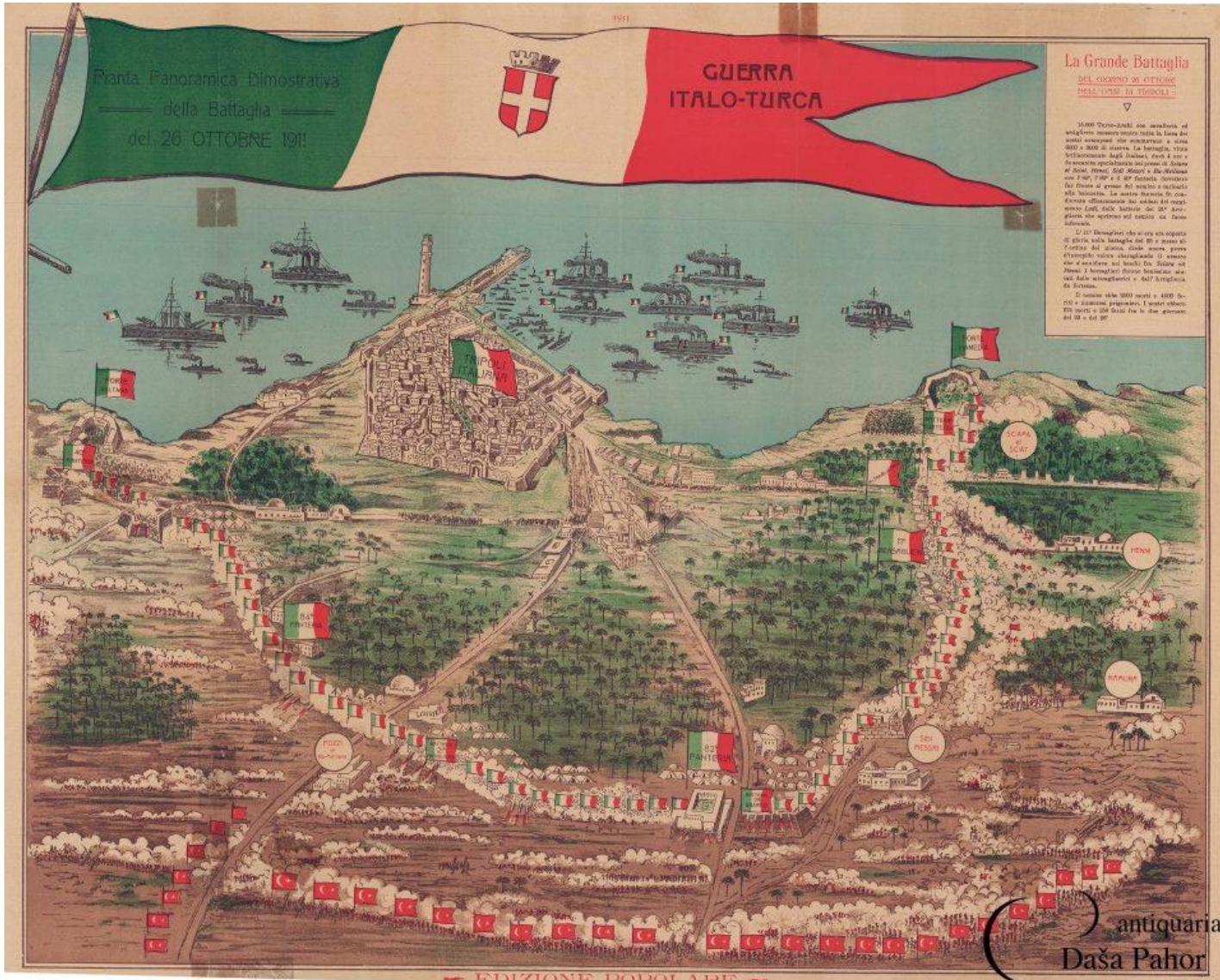
Mar Rosso e Corno d’Africa – «missionari» ed «esploratori»

Vittorio Bottego

- Esploratore e ufficiale, protagonista delle esplorazioni italiane nel Corno d’Africa negli anni 1890.
- Spedizioni in **Etiopia e Somalia**: guidò due importanti missioni (1892–93 e 1895–97) nelle regioni dell’Ogaden e lungo i fiumi Giuba e Omo, contribuendo alla mappatura dell’area.
- Funzione **scientifica e strategica**: raccogliere informazioni utili all’espansione coloniale italiana → incarna la figura dell’esploratore al servizio dello Stato.
- Morte durante spedizione (1897): fu ucciso in Etiopia durante uno scontro con forze locali, simbolo dei rischi e delle resistenze incontrate dall’espansione italiana in Africa.
- **Esaltato** ma anche **criticato**.



Guerra Italo-Turca (Libia) 1911-12



- Il mito di Roma
- Guerra Italo-Turca (1911-1912)
- Coinvolgimento «nazionale»
- Giovanni Pascoli: *La grande Proletaria si è Mossa*



La grande Proletaria si è mossa

Prima ella mandava **altrove** i suoi lavoratori che in **patria erano troppi** e dovevano lavorare per troppo poco. Li mandava oltre le Alpi e oltre mare a tagliare istmi, a forare monti, ad alzar terrapieni, a gettar moli, a scavar carbone, a scentar selve, a dissodare campi, a iniziare culture, a erigere edifici, ad animare officine, a raccogliere sale, a scalpellar pietre; a fare tutto ciò che è più difficile e faticoso, e tutto ciò che è più umile e perciò più difficile ancora; ad aprire vie nell'inaccessibile, a costruire città, dove era la selva vergine, piantar pometi, agrumeti, vigneti, dove era il deserto; e a pulire scarpe al canto della strada...

Ora l'Italia, la grande martire delle nazioni, dopo soli cinquant'anni ch'ella rivive, si è presentata al suo **dovere di contribuire per la sua parte all'aumento e incivilimento dei popoli**; al suo **diritto di non essere soffocata e bloccata nei suoi mari**; al suo materno ufficio di provvedere ai suoi figli volenterosi quel che sol vogliono, lavoro; al suo solenne impegno coi secoli augusti delle sue due Istorie, di non esser da meno nella sua **terza Era** di quel che fosse nelle due prime; si è presentata possente e serena, pronta e rapida, umana e forte, per mare, per terra e per cielo.

Nessun'altra nazione, delle più ricche, delle più grandi, è mai riuscita a compiere un simile sforzo. Che dico sforzo? Tutto è sembrato così agevole, senza urto e senza attrito di sorta! Una lunghissima costa era in pochi giorni, nei suoi punti principali, saldamente occupata. Due eserciti vi campeggiano in armi. Oh Tripoli, oh Berenike, oh Leptis Magna (non hanno diritto di porre il nome quelli che hanno disertato o distrutta la casa!), **voi rivedete, dopo tanti secoli, i coloni dorici e le legioni romane!** Guardate in alto: vi sono anche le aquile!

Giovanni Pascoli, 26 Novembre 1911

Dichiarazione di guerra: il 29 settembre 1911 l'Italia dichiarò guerra all'Impero ottomano, giustificando l'intervento con motivazioni di protezione dei cittadini italiani e interessi economici

Operazioni militari in Libia: le truppe italiane sbarcarono a Tripoli e in altre città costiere, ma incontrarono una forte resistenza sia da parte delle forze ottomane sia delle popolazioni locali

Tecnologia bellica: il conflitto fu il primo a impiegare massicciamente l'aviazione militare (ricognizione e bombardamenti aerei) e mezzi moderni come mitragliatrici e artiglieria pesante

Coinvolgimento locale: le popolazioni arabe e berbere parteciparono alla resistenza, rendendo difficile il controllo italiano nell'entroterra

Espansione del conflitto: le operazioni si estesero al Dodecaneso (Egeo), occupato dalla marina italiana per fare pressione sull'Impero ottomano

Conseguenze diplomatiche: il Trattato di Losanna (ottobre 1912) sancì il ritiro ottomano dalla Libia, che passò sotto sovranità italiana, sebbene l'occupazione effettiva dell'interno richiese anni

Eredità: la guerra segnò l'inizio del colonialismo italiano in Nord Africa e mostrò le fragilità dell'Impero ottomano, incoraggiando i successivi conflitti balcanici e le tensioni che porteranno alla Prima Guerra mondiale

Giuseppe Bevione, *Le quattro razze*, La stampa, 23 Aprile 1911.

«Arabi, Negri, Ebrei e Turchi sono i quattro fili che formano il tessuto della popolazione tripolina. Gli Arabi prevalgono sulle coste, i Negri nell'intorno più profondo.

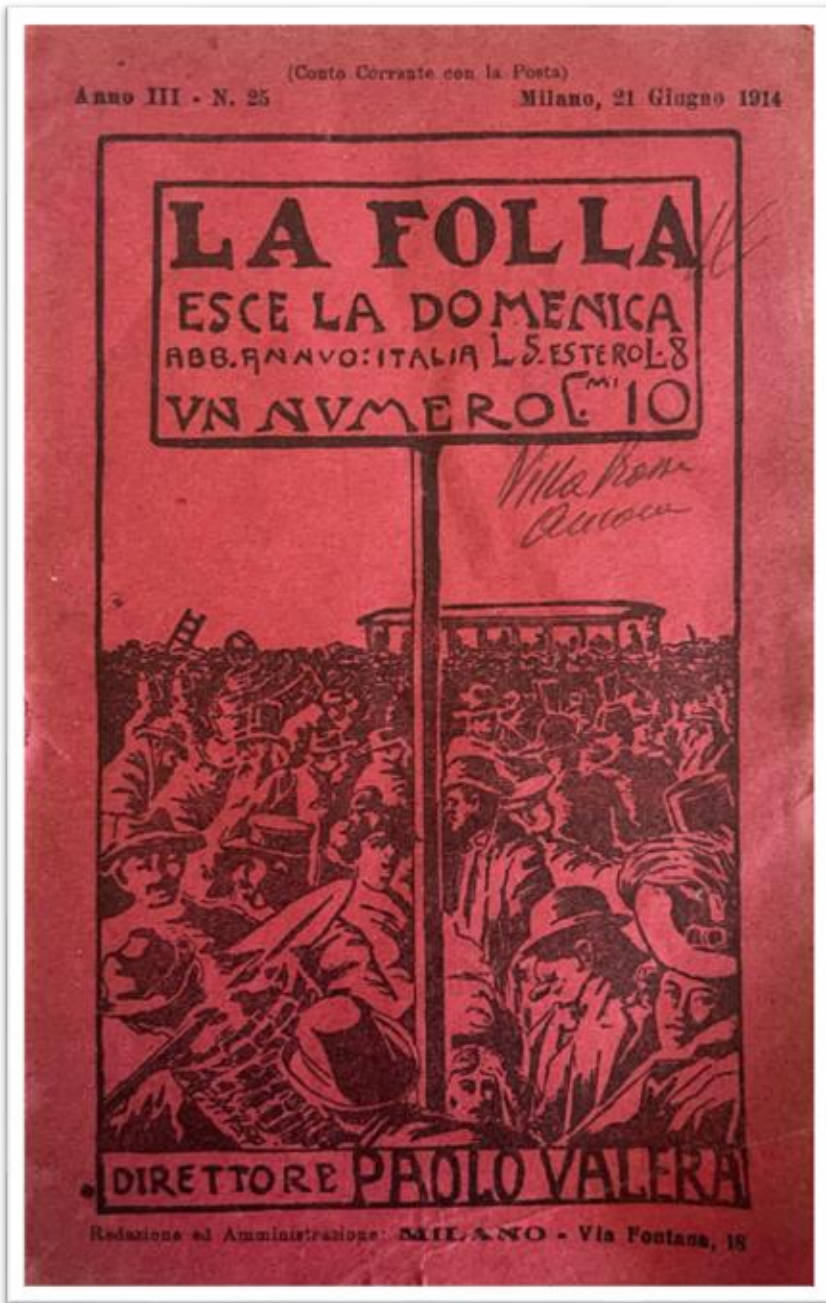
Nella zona media le due razze si sono incontrate e incrociate. È questa – oltre la fusione originaria degli Arabi conquistatori con i Berberi aborigeni – la sola commistione etnica a cui la Tripolitania ha assistito. Fuori di essa, le varie stirpi stabilite si sono moltiplicate l'una accanto all'altra, pure e impenetrabili [...]

Gli Arabi innestati sul primordiale ceppo berbero costituiscono la grande maggioranza della popolazione [...] Dati questi bisogni ridottissimi, l'indolenza araba è una



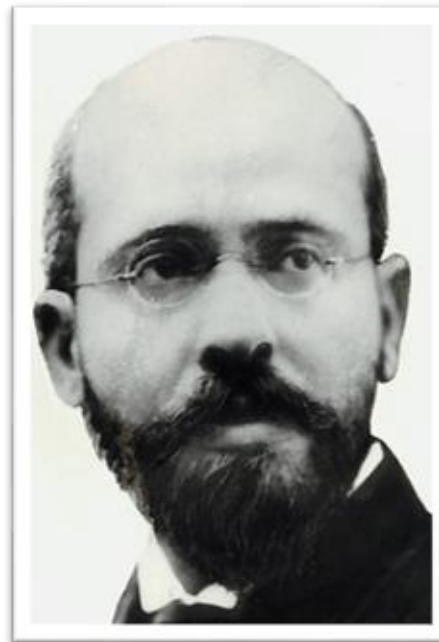
«I Negri sono molto meno intelligenti degli Arabi, ma più vigorosi lavoratori. Danno la loro giornata per una mercede minima – trenta o quaranta centesimi al giorno – ma, quando hanno compiuto di loro iniziativa un lavoro, non si inducono a venderlo che a un prezzo relativamente esorbitante, a differenza degli Arabi e degli Ebrei, che si accontentano del piccolo guadagno.

La loro indole è buona: sono, fino a un certo punto, leali, rispettosi della parola data, della proprietà e della vita altrui. A Tripoli, i **servi migliori delle famiglie europee** e delle ricche case israelite tripoline sono scelti fra i Neri del Fezzan».



Paolo Valera, *Le giornate di Sciara Sciat* (1911).

«[Gli spari degli arabi] erano senza dubbio pericolosi, ma nessuno avrebbe dato all'episodio il nome di sommossa e a nessuno sarebbe mai venuto in mente di iniziare un massacro che sarebbe finito con quattro mila e più cadaveri [...] La guerra è diventata un'effusione di sangue all'ingrosso, un omicidio generale, una esecuzione senza esempio».





La guerra italo-turca 1911-1912

**Organizzazione della
propaganda di guerra (censura
dopo massacro di *Sciarasciat*)**

**Resconti filmici e fotografici
articolati**

- dimensione pubblica/privata
- propaganda/critica
- civilizzazione/violenza

Riprese aeree e *re-staging*

**Circolazione notevole di queste
immagini**

L'espansione coloniale italiana – Il fascismo

**Albania
1939**

**Direttiva I
La 'quarta sponda'**

Guerra italo-turca
(1911-12)

Libia 1928 - 1931

- Unificata dopo la 'pacificazione' del Fezzan
- Massacri e campi di concentramento
- Rodolfo Graziani, il 'macellaio del deserto'



**Direttiva 2
Il Mar Rosso /
Corno d'Africa**

Eritrea (1890)

Somalia (1908)

**Etiopia
(1936)**

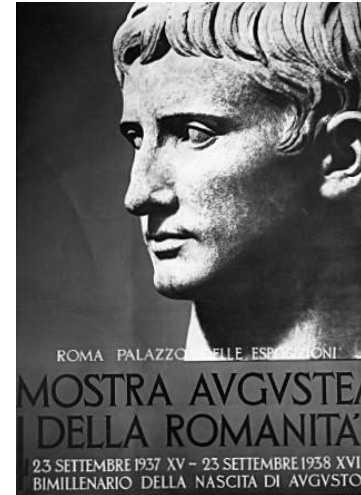
Il fascismo – La Libia

- La violenta **‘pacificazione’** della Libia
- Emilio de Bono e Rodolfo Graziani (il **«macellaio del Fezzan»**)
- La resistenza della confraternita Senussita guidata da **Omar al-Mukhtar**
- **Deportazioni e campi di concentramento, esecuzioni sommarie**, intento palese di sterminare tutta la popolazione del Gebel cirenaico
- **L’uccisione di Omar al-Mukhtar (settembre 1931)**



Il fascismo – La Libia e il mito di Roma

- Elemento retorico cardine
- Il decennale della Marcia su Roma



Il fascismo – La guerra d’Etiopia e l’AOI (1936-41)

- Trattato d’amicizia (1928)
- Membri della Società delle Nazioni
- Incidente di Wal-Wal (1934)
- Italia invade l’Etiopia (3 ottobre 1935)
- Piano Hoare – Laval



Il fascismo – La guerra d’Etiopia e l’AOI (1936-41)

- **Guerra lenta, dispendiosa, violenta**
- **Ruolo della propaganda e consenso interno**
- **Sanzioni → *Giornata della Fede* (18 dicembre 1935)**



Il fascismo – La guerra d’Etiopia e l’AOI (1936-41)

- Mezzi brutali per annientare la resistenza locale degli *Arbegnoch* (iprite, campi di concentramento, violenze contro i civili)



Il fascismo – La guerra d’Etiopia e l’AOI (1936-41)

- *‘La riapparizione dell’impero sui colli fatali di Roma’* (Benito Mussolini, 9 Maggio 1936)
- Apice del consenso interno per il regime grazie a un imponente sforzo propagandistico (Istituto Luce e la sua Sezione Africana)



La realtà dell'impero (1936-41)

- Scarso controllo territoriale
- Scarsissimi risultati economici
- Società segregate: il razzismo fascista



Il razzismo coloniale fascista (1936-41)

- Società segregate: il razzismo fascista
- Sudditi coloniali considerati biologicamente, culturalmente, e giuridicamente inferiori
- Peculiarità italiana – Dispositivo legale (R.D.L. 19 aprile 1937 n. 880 sul “madamato” - Legge 13 maggio 1940 n. 822 “sui figli nati da unioni miste”)
- Razzismo coloniale anticipa e spiana la strada alle leggi antisemite

RAZZISMO ITALIANO

Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza:

- 1** **LE RAZZE UMANE ESISTONO.** — La relazione delle razze umane non è già una creazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre impastate, di milioni di uomini, analfati per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che persistono ad condizioni. Dice che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistano razze umane superiori e inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.
- 2** **ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE.** — Non bisogna soltanto ammettere che esistono i gruppi etnici-etnici maggiori, che costituiscono una razza e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistono gruppi etnici-etnici minori (come per es. i serbi, i macedoni, i greci, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono del punto di vista biologico le vere razze, in contrasto delle quali è una realtà ereditaria.
- 3** **IL CONCETTO DI RAZZA E' CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO.** Raza è quindi basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, basati essenzialmente su considerazioni etniche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione rimane delle differenze di razza. Se gli italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione materiale di questi popoli è diversa. Sono certe proporzioni diverse di razze differenti che da tempo nelle nostre costituzioni i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino bene rimescolate, sia, infine, che persistano ancora isolate una alle altre la diversa razza.
- 4** **LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE E' DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ E' ARIANA.** — Questa popolazione è ereditaria ariana abita da diversi milioni le nostre penisole; ben poco è rimasta della civiltà delle genti pre-ariane. L'origine degli italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il basale preesistente vice dell'Europa.
- 5** **E' UNA LEGGENDA L'AFFORTO DI MASSE INGENTI DI UOMINI IN TEMPI STORICI.** — Dopo l'instaurazione del Longobardi non vi sono stati in Italia altri successi movimenti di popoli capaci di influenzare in maniera sensibile della nazione. Da ciò deriva che, mentre per oltre ottomila anni europei la composizione razziale è variata sensibilmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue parti libere, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa; i quarantaseguiti milioni d'italiani di oggi rimangono quindi nell'essenza sostanzialmente e fenologica che abitano l'Italia da un millennio.
- 6** **ESISTE ORMAI UNA PURA "RAZZA ITALIANA".** — Questo assunto non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli italiani di oggi alla generazione che da millenni popola l'Italia. Questo unico parente di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.
- 7** **E' TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAMENTE RAZZISTI.** — Tutto l'aspetto che finora ha fatto il Regno la Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche e religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-ereditario. Questo non vuole dire però riprodurre in Italia la teoria del razzismo tedesco come esso è affermata che gli italiani e gli Scandinavi sono la stessa razza. Ma vuole soltanto additare agli italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si poneva completamente da tutte le razze extra-europee, questo vuol dire elevare l'italiano ad un ideale di superiore coerenza di se stesso e di maggiore responsabilità.
- 8** **E' NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCIDENTALI) DA UNA PARTE GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI D'ALTRA.** — Sono pericoli da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine ariana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune massa mediterranea anche le popolazioni asiatiche e asiatiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.
- 9** **GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA.** — Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul nostro suolo della nostra Patria nella in generale è nessuno. Anche l'occupazione anche della Sicilia sulla base lasciata all'infuori del ricordo di qualche nome e del resto il processo di assimilazione fu sempre repulsivo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'antica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi le modo assai dagli elementi che hanno dato origine agli italiani.
- 10** **I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO.** — L'azione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee, nel quale caso non si deve parlare di veri e propri ibridazioni, dato che queste razze appartengono ad un corpo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, senza essere uguali per migliaia di anni. Il carattere puramente europeo degli italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una stirpe diversa della millenaria civiltà degli italiani.

Il razzismo italiano

Invasione della società e della cultura con i miti imperiali e razzisti

Alla conquista economica dell'Impero

SONO PER IL SUOICO - ALLA CONQUISTA ECONOMICA DELL'IMPERO:

1. Chi non ha un'arma salda forse a Napoli? (5 lettere)

2. Insegna una scimmietta? (5 lettere)

3. Chi sale sulle scure della montagna? (5 lettere)

4. Di fronte a un'occasione di guadagno, il migliore è il migliore? (5 lettere)

5. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

6. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

7. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

8. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

9. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

10. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

11. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

12. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

13. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

14. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

15. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

16. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

17. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

18. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

19. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

20. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

21. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

22. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

23. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

24. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

25. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

26. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

27. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

28. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

29. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

30. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

31. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

32. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

33. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

34. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

35. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

36. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

37. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

38. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

39. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

40. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

41. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

42. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

43. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

44. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

45. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

46. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

47. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

48. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

49. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

50. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

51. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

52. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

53. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

54. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

55. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

56. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

57. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

58. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

59. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

60. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

61. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

62. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

63. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

64. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

65. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

66. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

67. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

68. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

69. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

70. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

71. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

72. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

73. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

74. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

75. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

76. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

77. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

78. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

79. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

80. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

81. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

82. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

83. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

84. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

85. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

86. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

87. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

88. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

89. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

90. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

91. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

92. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

93. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

94. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

95. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

96. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

97. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

98. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

99. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

100. Chi cerca di aiutare? (5 lettere)

Per rinfrescare la calura in pelle di daino si lava bene, e per il loro trattamento, non vi è il miglior consiglio che fare dall'ESSEWEISS, l'altro prodotto di eccellenza della Ditta SUTTER di Genova, la profumata lozione ad intelligenti massini.

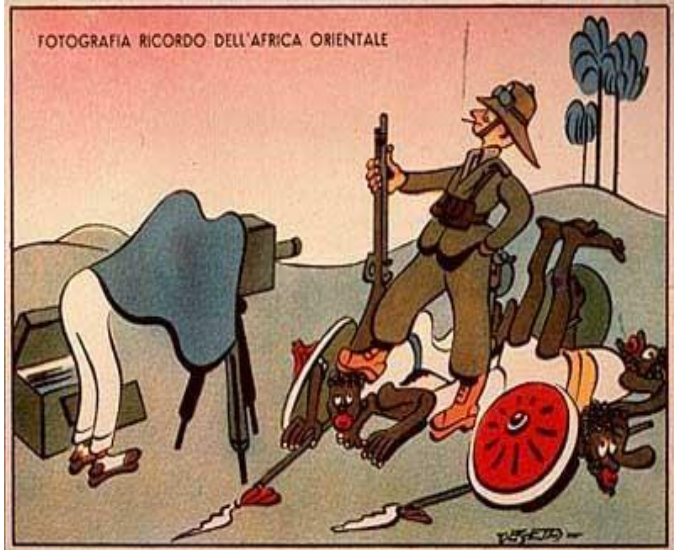
CERVINA, la profumata lozione ad intelligenti massini, con la sua azione, ricorre alle calature di chi è sottile, e per il suo trattamento, non vi è il miglior consiglio che fare dall'ESSEWEISS, l'altro prodotto di eccellenza della Ditta SUTTER di Genova, la profumata lozione ad intelligenti massini.

IL LUCIRO BOB ha una dose inconfondibile: quella delle sue pagine, con il suo nome gentile, la migliore succedanea delle calature, come alle parti loro, e di morbidezza.

Distributore autorizzato dalla S. Quattrini di Bergamo, il 10 Settembre 1932. R.V.

Officine tipografiche "L'Espresso" - Bergamo.

Razzismo quotidiano: immagini e narrazioni coordinate che hanno resistito alla fine politica dell'impero fascista in Africa





La fine del colonialismo italiano

- Perdita *manu militari* delle colonie durante la Seconda guerra mondiale (Corno d’Africa 1941 e Libia 1943)
- I governi post-fascisti richiedono la ‘restituzione’ di alcune colonie (1945-1949)
- Haile Selassie e il tentativo di condanna dei criminali coloniali fascisti
- Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia (AFIS, 1950-1960)
- E gli ex-coloni? Rientri tardivi (Libia 1970 – Etiopia 1974-5)



